

Cementificio, Fridays contro i fumi «Salviamo la valle dei Laghi»

Protesta davanti allo stabilimento. Rigotti: danni anche al turismo

TRENTO I ragazzi e le ragazze di Fridays for Future, il Wwf e Legambiente, ma soprattutto il comitato «Salviamo la Valle dei Laghi». Una sessantina di persone — molte del territorio — quelle che ieri hanno manifestato a Sarche, arrivando fin davanti al cementificio che da pochi giorni ha ricominciato la produzione, con un avvio segnato da una nube nera che si è levata dai camini la scorsa settimana, e che ha subito preoccupato molti dei residenti della valle: «Questo non è il luogo adatto per produrre cemento — ha affermato Natale Rigotti, storico presidente degli Albergatori, presente ieri all'iniziativa — e l'ho detto pure all'assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina». Però inascoltato: «Ha detto che la salute delle persone viene prima di tutto, ma sono solo parole. Anche dal punto di vista economico non regge, perché per pochi posti di lavoro si rischia di distruggere una intera valle».

Presenti anche i consiglieri provinciali Paolo Zanella (Futura) e Alex Marini (5Stelle), il segretario di Rifondazione comunista Giuliano Pantano e molti esponenti del mondo ambientalista. Anche l'ex consigliera provinciale Manuela Bottamedi, che ha parlato a nome del comitato: «Da giungo, da quando abbiamo saputo della riaccensione dei forni, ci siamo subito attivati per tutelare la salute degli



Mobilizzazione I ragazzi e le ragazze di Fridays for Future, il Wwf e Legambiente, ma soprattutto il comitato «Salviamo la Valle dei Laghi» ieri con uno striscione davanti al cementificio. Una protesta contro i fumi che, dicono, danneggiano il territorio

abitanti e per il fragile ambiente di questa valle. Ma ci siamo mobilitati fin da subito anche in difesa di un'economia che sia davvero sostenibile per questo nostro territorio», dove sorge un biotopo, dove molte imprese hanno investito in un bio-distretto «ora messo a rischio dalle emissioni»: «Anche qui lo stesso metodo — sottolinea Bottamedi — arriva una multinazionale rapace che agisce senza ascoltare le nostre rischiate, senza porsi il problema del rispetto del territorio, prendendo avidamente senza dare nulla in cambio di positivo. Quello che più ci ha sconvolti — conclude l'ex consigliera — è stata la totale assenza della politica comunale e provinciale». E senza aspet-

tare la politica, che fino ad ora non ha dato alcuna risposta, una delegazione dei manifestanti ha incontrato la direzione dell'azienda: «Abbiamo chiesto due cose — ha detto Marco Pisoni del comitato ad Agostino Rizzo, direttore tecnico del cementificio — un tabellone che riporti i dati delle emissioni giornaliere in modo che la popolazione sia informata e un tavolo permanente che affronti i problemi ambientali. Visto che la politica non ci ascolta — ha aggiunto Pisoni — queste due cose le chiediamo direttamente a voi». Disponibile Rizzo: «Non abbiamo nulla da nascondere, quindi siamo disponibili».